

# Fondazione Italiana Accenture: un dialogo costruttivo con la società civile

A cura di Adriano De Maio



Adriano De Maio  
Presidente del Comitato Consultivo  
degli Esperti

La competitività fra aree territoriali sta diventando sempre più marcata e l'Italia sta perdendo terreno nei confronti non solo di altri paesi occidentali ma anche di nuovi concorrenti in Asia e in Europa.

Oltre a ciò l'Italia è certamente uno dei Paesi più progrediti del mondo, ma resta un'area caratterizzata da forti squilibri sia in termini collettivi che individuali. Accanto ad aziende capaci di competere in modo egregio sul piano globale, ve ne sono altre che hanno continuo bisogno di sostegno pubblico e di protezione; vi sono famiglie a reddito medio e alto, ma anche famiglie con seri problemi di benessere, se non di sussistenza; e vi sono persone che, del grande flusso della modernità e dell'innovazione, colgono i più grandi benefici ed altre che restano, invece, ai margini o sono del tutto tagliate fuori.

In un quadro così articolato, compito di una Fondazione è di identificare aree problematiche e sensibili sulle quali agire per portare un contributo di idee e soluzioni allo scopo preciso di migliorare la capacità del Paese ad aumentare la propria competitività e a ridurre gli squilibri tra zone diverse, realtà economiche differenti, persone più o

meno svantaggiate. Questo è quanto la Fondazione Italiana Accenture si è proposta di fare sin dalla sua creazione, oltre tre anni fa, e questo sta realizzando senza volersi porre sotto i riflettori della notorietà, ma realizzando una seria azione sistematica ed efficace.

Il primo aspetto che desidero richiamare, del triennio di attività della Fondazione Italiana Accenture, è l'impatto dei suoi progetti di azione nei confronti della società e delle persone. I progetti, che sono in pieno svolgimento e di cui si dà informazione in questo Rapporto, toccano direttamente o indirettamente un grandissimo numero di persone e investono, in senso più ampio, l'attività di organizzazioni private e pubbliche, nell'ambito dello scopo più generale prima richiamato, di contribuire allo sviluppo economico e sociale del Paese, in un approccio fortemente rivolto all'innovazione e al riassorbimento degli squilibri.

Occorre pensare, innanzitutto, ai progetti direttamente rivolti ai giovani e alle persone più sfortunate. L'attenzione ai giovani è caratterizzata da progetti come Learning@Europe, un programma di miglioramento dell'istruzione e della

didattica che coinvolge ormai migliaia di giovani in diversi Paesi d'Europa, collegati con le più avanzate piattaforme tecnologiche disponibili.

A questo progetto, che ha riscosso un fortissimo consenso nell'Unione Europea, si è recentemente affiancato il nuovo Learning@SocialSport, indirizzato a valorizzare le attività sportive come via di socializzazione per i giovani, specie in zone meno favorite dalle istituzioni ufficiali. Ma è forse nel campo delle persone con handicap che emerge più forte il senso dell'impegno della Fondazione Italiana Accenture. Il progetto NavigAbile, giunto al terzo anno di sviluppo, dimostra in modo esemplare come un uso intelligente e innovativo delle tecnologie possa perseguire fini sociali molto avanzati. NavigAbile, realizzato in partnership con enti importanti come la Fondazione Don Gnocchi e la Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus, e in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale, sta consentendo a migliaia di persone con disabilità motorie o cognitive un accesso semplificato ed efficace al grande mondo di Internet. I risultati di questo progetto sono di tale straordinario interesse che i centri si stanno ormai moltiplicando in Italia e in



altri Paesi europei. Il legame con la realtà profonda del Paese è poi evidenziato dai diversi progetti riuniti sotto la sigla della "cultura digitale". Il contributo dato dalla Fondazione alla grande mostra realizzata a Roma, presso le Scuderie del Quirinale, sull'opera di Antonello da Messina, ha consentito non solo di portare al grande pubblico la conoscenza di un pittore di fondamentale importanza, ma anche di realizzare un percorso informativo connotato dalle tecnologie informatiche più avanzate (l'Interactive Wall) che potrà avere importantissime applicazioni in altre iniziative e altri settori. Venendo ai progetti di maggiore dimensione, ritengo di grandissimo rilievo il definitivo decollo, occorso nell'ultimo anno, di EconomEtica, il Centro Interuniversitario per l'etica economica e la responsabilità sociale dell'impresa, di recente giunto ad aggregare oltre venti università italiane e a porre le basi per un insegnamento sempre più puntuale di queste tematiche nel sistema educativo italiano.

La creazione di un centro interuniversitario, e la connessa istituzione di una cattedra di business ethics presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca, aprono sia ai giovani, sia alle imprese interessate, uno spazio

di fondamentale importanza per uno sviluppo più sano delle forze produttive nel nostro Paese, sempre mantenendo quel legame concettuale, ma anche pratico, con gli obiettivi di una innovazione forte e bene indirizzata al recupero degli squilibri esistenti. Decisa accelerazione ha poi subito il Progetto Mobilità Urbana, basato sull'applicazione del sistema dei crediti di mobilità, sviluppato dalla Fondazione Italiana Accenture in collaborazione con la società di consulenza Evidenze. L'importanza di questo progetto risiede nel volere contribuire in modo efficace, e non episodico, alla soluzione di alcuni dei più gravi problemi che assillano le città e le persone: la congestione del traffico, con i danni economici conseguenti, il connesso degrado della qualità della vita, l'elevato danno alla salute dei cittadini derivante dai processi di inquinamento. Il progetto sta ormai superando la fase di test e quanto prima verranno avviate le prime sperimentazioni pratiche, in particolar modo grazie alla disponibilità del Comune di Genova.

Last but not least, voglio ricordare il progetto che riguarda l'Attrattività del Sistema Paese. L'Osservatorio, realizzato in collaborazione con l'Università

Bocconi, ha compiuto i tre anni di attività, e ha permesso una migliore comprensione dei fattori di tipo territoriale e imprenditoriale che sottendono alla necessità di migliorare l'attrattività dell'Italia a fini competitivi. La valenza innovativa di questo progetto per l'obiettivo di uno sviluppo economico più avanzato ed equilibrato è apparsa evidente in seguito alla crescente attenzione che l'Osservatorio ha riscosso presso imprese e organizzazioni in Italia e all'estero. Come Presidente del Comitato Consultivo degli Esperti della Fondazione Italiana Accenture non posso, in conclusione, che esprimere un autentico apprezzamento per il lavoro svolto dalla Fondazione in questi primi tre anni di attività, e in modo specifico nell'ultimo anno, che ha comportato una accelerazione delle attività e un continuo innalzamento della loro qualità ed efficacia. Ne desidero ribadire non solo l'importanza in relazione ai processi economici e istituzionali del Paese e il contributo in termini di innovazione e sviluppo, ma anche in rapporto all'efficacia nei confronti delle persone e della società civile nel suo complesso. È questo l'obiettivo di una istituzione di questa natura, e questo la Fondazione Italiana Accenture sta realizzando in modo serio e responsabile.